

Progettare futuri possibili

Pluralismo dei Paradigmi e Tras-Formazione

a cura di
Anita Gramigna
Giancarlo Gola
Andrea Mattia Marcelli



diretta da

Anita Gramigna

3

Il concetto di meta-verso nella letteratura si riferisce a un verso che va oltre la sua funzione letterale in una direzione metaforica, simbolica o filosofica più vaste. Il meta-verso, infatti, non si limita a comunicare significati diretti, ma accende, in senso metacognitivo, percorsi di significazione altri, anela a temi universali e disegna scenari esistenziali.

Allo stesso modo, la collana **EduVersi** della Società Italiana di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF) rappresenta uno spazio euristico di studio, proposta e creatività che trascende le forme dell'apprendimento tecnocratico, dell'accudimento, dell'addestramento. La semantica profonda alla quale tendiamo è in una formazione che esalti i talenti per un mondo migliore. Il fine allora è nella comprensione critica del presente sostanziata da tensione etica. È con questa prospettiva che la collana mira all'allestimento di nuovi paradigmi nell'educazione.

Comitato scientifico della collana

Miguel Beas Miranda
Sara Bornatici
Liliana Dozza
Agustin Escolano Benito
Piergiuseppe Ellerani
Giancarlo Gola
Patricia Lupion Torres
Rita Minello
Daniele Morselli
Daniel Orlando
Diaz Benavides
Alberto Parola
Gloria Giammaria De Osorio
Fernando Sancén Contreras
Myriam Southwell
Fiorino Tessaro
Artemis Torres Valenzuela
David Velasquez Seiferheld

Collana soggetta a peer review

Progettare futuri possibili

Pluralismo dei Paradigmi e Tras-Formazione

a cura di

Anita Gramigna

Giancarlo Gola

Andrea Mattia Marcelli



Il volume

Progettare Futuri Possibili: Pluralismo dei Paradigmi e Tras-formazione è un volume collettaneo che nasce dall'intenso confronto scientifico sviluppato durante la XIX edizione della Summer School SIREF 2024. Il testo esplora le sfide educative, sociali e culturali del nostro tempo attraverso una prospettiva interdisciplinare e trasformativa, ponendo al centro il dialogo tra saperi, linguaggi e metodologie innovative. Attraversando otto sezioni tematiche, il volume affronta questioni decisive come l'intelligenza artificiale e i suoi risvolti educativi, il rapporto tra tecnologia e giustizia sociale, la pedagogia della pace, le pratiche di inclusione e pluralismo, il ruolo dell'arte e dell'immaginario nei processi formativi e la progettazione educativa orientata al futuro. I contributi, a firma di studiosi e ricercatori di diverse aree disciplinari, delineano un quadro articolato delle trasformazioni in atto, evidenziando la necessità di un'educazione che sappia coniugare conoscenza, responsabilità e creatività.

Al centro della riflessione emerge il concetto di *tras-formazione*: un processo educativo dinamico che non si limita all'adattamento ai cambiamenti, ma promuove un ripensamento critico del presente per generare nuove possibilità di futuro. La pedagogia, intesa come spazio di desiderio, costruzione e cura, si afferma così come leva fondamentale per abitare con consapevolezza e progettualità la complessità contemporanea.

I curatori

Anita Gramigna: Docente di Pedagogia Generale e Epistemologia della Formazione presso l'Università degli Studi di Ferrara. Dove dirige il Laboratorio di Epistemologia della formazione. Presiede la Società di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF). I suoi interessi di ricerca si concentrano soprattutto su epistemologia ed etica della conoscenza, con particolare riferimento alle istanze della differenza culturale e alle emergenze formative dell'attualità. Tra le ultime monografie: (2024) *Il paradigma differente. L'educazione ambientale con i più piccoli*.

Giancarlo Gola: Professore in Scienze dell'Educazione presso il Dipartimento formazione e apprendimento / Alta scuola pedagogica della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). Locarno, Switzerland. Gli interessi di ricerca vertono su tematiche dell'educazione e della formazione degli insegnanti, connaturate alla ricerca in educazione. Tra le ultime monografie: (2023) *Insegnare adagio. Un contributo alla didattica*.

Andrea Mattia Marcelli: Associate Professor of Education presso Institute of Education, American University of Central Asia (Bishkek, Kirghizistan), dove co-dirige il Corso di Laurea Magistrale. Antropologo della formazione, conduce studi che indagano il nesso tra educazione informale, patrimonio culturale e aree geografiche remote (interne o ultraperiferiche). Tra le sue ultime monografie: (2023) *Charting the Entrudo: Ecopedagogy of Cultural Heritage in the European Outermost Region of the Azores*.



Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

ISBN volume 979-12-5568-271-4

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

Indice

- 13 **Premessa**
Giancarlo Gola, Andrea Mattia Marcelli

- 24 **Saggio Introduttivo**
Anita Gramigna

Sezione I

Orizzonti Plurali: Intelligenza, Pace e Trans-cultura tra Innovazione e Diritti

- 36 Pedagogia dell'intelligenza artificiale. Ricerca, frontiere, umano
Pierluigi Malavasi
- 44 Il paradigma educativo, antidoto alla defuturizzazione del futuro
Stefano Salmeri
- 54 Biotecnologie robotiche, benessere, formazione: l'etica del progresso resiste
Fabrizia Abbate
- 68 Il futuro ha i decenni contati. Pensare l'educazione nel momento storico che ci contiene
Mino Conte
- 75 Metodologias Ativas: Caminhos Paradigmáticos Inovadores na Prática Pedagógica
Marilda Aparecida Behrens, Cecília Emilia da Silva Pavelski, Raquel Pasternak Glitz Kowalski, Rafael Augusto Camargo
- 83 Sfide formative degli insegnanti dell'Asia Centrale: La didattica ipertrofica come sintomo di carenze sistemiche
Andrea Mattia Marcelli

Sezione II

Intelligenza e Linguaggi Artificiali

- 102 Quale ruolo giocano i social media nell’adattamento socio-culturale e linguistico degli adolescenti migranti neo arrivati? Linee di sviluppo del progetto di ricerca: “Vie di uscita. Storie di scatti e di vita”
Monica Banzato
- 111 Dalla lavagna di ardesia al Bot. L’impatto dell’Intelligenza Artificiale nella scuola secondaria tra sfide e opportunità
Alessandro Barca, Maria Vittoria Battaglia
- 121 Il contributo dell’Intelligenza Artificiale (IA) al rinnovamento ecologico globale: un approccio critico-riflessivo per un futuro sostenibile
Chiara Carletti
- 131 Intelligenza Artificiale nelle pratiche didattiche: un’indagine esplorativa su alcuni docenti italiani
Giovanna Cioci
- 142 Storytelling e intelligenza artificiale per una didattica inclusiva nella scuola primaria: primo inquadramento e basi metodologiche per la ricerca
Federica Illuzzi
- 152 The Impact of AI and its Tools in Developing Personalized Learning Pathways for Graduate Students
Sher Alam Khan, Muhammad Amin Nadim, Giorgio Poletti
- 164 People analytics e algoretica. Quale orizzonte di senso tra agency lavorativa e macchine intelligenti?
Valerio Massimo Marcone
- 174 Linguaggi digitali, accessibilità e nuove esperienze museali
Francesca Marone, Francesca Buccini, Ilaria Curci
- 185 A proposito di Med-IA education: l’Intelligenza Artificiale e le nuove sfide della ricerca pedagogica tra rischi e opportunità
Giorgia Turnone
- 193 Opportunità e rischi nella post-modernità: i futuri possibili dell’essere umano
Gianluca Viola

- 201 Pedagogia dell'intelligenza artificiale e umanesimo della vita. Prospettive formative per la Generazione Z
Elisa Zane

Sezione III
Pace, Natura e Diritti Umani

- 210 Dialoghi im-possibili. Pedagogia e culture della pace
Sara Bornatici
- 218 Educazione economica a scuola. Co-Design di un percorso di formazione per insegnanti a partire dalle teorie economiche ingenue dei bambini
Giovanna Andreatti
- 227 Il limite come categoria pedagogica e diritto della persona in educazione
Vito Balzano
- 236 Sulle orme della partecipazione. Contesti esperienziali per un agire democratico
Chiara Buzzacchi
- 243 Generare partecipazione: Il caso dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina
Susanna Coppolecchia
- 253 Life skills per la vita nascente: le competenze educative nell'esperienza della maternità difficile
Alessandra Gargiulo Labriola
- 268 L'educazione diffusa e i Patti educativi di comunità: delineare un modello attraverso una ricerca-azione partecipata
Paola Greganti
- 277 "In viaggio con Tacchetta": un dispositivo didattico per la formazione dei futuri insegnanti ed educatori alla metodologia dell'Outdoor education
Giorgia Mastromauro
- 285 Il valore educativo della transizione di comunità verso l'"adattamento" climatico
Serena Mazzoli

- 292 Il sistema integrato zero–sei: politiche inclusive alla luce del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Milena Pomponi
- 300 Abitare futuri possibili e sostenibili. Formazione, contemplazione, conversione ecologica
Sabino Giampaolo

Sezione IV Pluralità e Inclusione

- 310 Educare e trasformare un mondo che genera angoscia. La “pedagogia della speranza” di Byung-Chul Han e il paradigma della società formativa allargata
Vincenzo Salerno
- 318 Il discorso mitopoietico nella narrazione tecnologica transumanista
Manuele De Conti
- 328 Universal Design for Learning: Risultati di una Ricerca-Azione-Formazione sulla Partecipazione e Motivazione degli studenti
Maria Antonietta Augenti
- 337 Inclusione scolastica e pluralità nell’educazione post-moderna. Educare alle differenze e contrastare la povertà educativa: Il Progetto C. Costa
Patrizia Belloi, Claudia Spallacci
- 346 Il Graphic Medicine come mediatore formativo per Death Competence
Cristiana D’Aprile
- 357 Conoscere e analizzare il parenting a partire dalla prospettiva delle famiglie omogenitoriali
Caterina Mellace
- 367 La certificazione della competenza imprenditoriale secondo i framework europei. Prima sperimentazione in un percorso interfacoltà di Problem Based Learning
Daniele Morselli
- 377 La pedagogia sociale tra rigenerazione urbana, welfare culturale e comunità educante
Cristian Righettini

- 383 Un nuovo approccio inclusivo: la lettura condivisa degli IN-book nella scuola dell'infanzia
Maria Sardella
- 392 Eu-topia, ovvero la *conditio sine qua non* del pedagogico
Pierluca Turnone
- 400 La pedagogia Montessori in relazione alle tecnologie educative. L'esplorazione della pratica Coding nelle Case dei Bambini
Cristina Venturi

Sezione V
Differenza e Trans-cultura

- 409 Trascendimento del pensiero e futuri dell'educazione
Giancarlo Gola
- 417 Accompagnare la transizione: categorie pedagogiche e Intelligenza Artificiale
Mirca Benetton
- 425 Museo e scuola per una comunità educante
Marta Begna
- 433 La valorizzazione delle buone pratiche didattiche in ambito universitario: il progetto di ricerca La Prospettiva Pedagogica per la Formazione del Docente Universitario (PPFDU)
Rosaria Capobianco
- 443 Letture antirazziste per comunità più felici: la condivisione di letteratura per l'infanzia e l'adolescenza decolonizzata viatico di antirazzismo decoloniale?
Sara Chierici
- 458 Il ruolo del coordinatore pedagogico. Agire la leadership trasformativa attraverso lo sviluppo professionale continuo
Claudia Ciccardi
- 467 Ritmo Educativo: Riflessioni teoriche per un approccio interculturale alla didattica della matematica
Carlo Pasquale Achille Condarelli

- 477 Conflitto come risorsa: riflessioni e strategie pedagogiche interculturali
Farnaz Farahi
- 485 Autonomia motivazionale e partecipazione scolastica: decision-making ed effetti dell'esperienza migratoria diretta e indiretta
Mustafa Marchych
- 496 Implementazione della Nuova Scuola Superiore in Brasile dalla Legge 13.415 del 2017: Le finalità, il curriculum, l'organizzazione scolastica e le condizioni di funzionamento della scuola, dal punto di vista dell'Educazione allo Sviluppo
Kátia Pereira Coelho Camargo
- 506 Populism and Education, the impact of the media
Bruno Ribeiro Bré

Sezione VI
Arte e Immaginario

- 514 Il sogno dell'educazione: L'immaginario tecnologico come specchio del reale
Silvia Zanazzi
- 523 Per una valorizzazione delle differenze: Una riflessione a partire dalla musicoterapia e dai saperi situati
Stella Canonico
- 531 Il paradigma poetico per un'educazione alla sessualità che favorisca la qualità dell'espressione, della comprensione e della relazione
Chiara Massullo
- 540 Le funzioni educative della letteratura
Enrico Orsenigo
- 549 Immaginare l'essere umano, in trasformazione, tra arte e natura
Franco Pistono, Valerio Ciarocchi
- 556 Il modello di progettazione per sfondo integratore e lo sviluppo dell'immaginazione nei bambini
Maria Elena Tassinari

Sezione VII

Esplorazione e Formazione Narrativa

- 564 Indagine sulle rappresentazioni di genere nelle fiabe inclusive contemporanee: quanto sono insidiosi gli stereotipi?
Diana Olivieri, Barbara Palleschi
- 575 La narrazione popolare nella letteratura per l'infanzia
Camilla Boschi
- 581 Raccontare per imparare: l'importanza della narrazione nell'educazione dei bambini in ospedale
Elisabetta Faraoni, Federica Gualdaroni
- 589 Leggere (con gioia) per scrivere il futuro. Una questione di presenza
Elisabetta Proietti

Sezione VIII

Metacognizione e progettazione del futuro

- 599 A volte succede che ... Pratiche di partecipazione attiva di bambini e adolescenti nei percorsi di tutela
Paola Bastianoni
- 605 Oasi di dialogo: riflessioni metacognitive sulle relazioni tra insegnanti
Daniel Boccacci
- 614 La cura delle relazioni nei servizi educativi per l'infanzia
Francesca Bratti
- 622 Plant for the future. Responsabilità educativa e alfabetizzazione scientifica per un'educazione alla cittadinanza globale
Claudia Cirella, Mariella Di Lallo
- 630 Immaginare, progettare e costruire il futuro: Il progetto "Officina Urbana", quando scuola e territorio collaborano per trasformare le comunità in luoghi più sostenibili e inclusivi per tutti
Matteo Di Pietrantonio

- 640 Archeologia e progettazione del futuro: il ruolo del dibattito pubblico per la definizione di una coscienza archeologica collettiva
Rachele Discosti
- 649 Middle Management e qualità della vita organizzativa: Strategie narrative per la valutazione e il miglioramento
Alba Mussini
- 657 Ripensare l'educazione, rigenerare la Cura e divenire Homo sapiens. Il futuro "nelle mani": sapere Aver Cura della vita e della morte
Gerardo Pistillo
- 665 Il PNRR e la formazione docente: racconti, attese, trame invisibili
Rosaria Poi
- 673 Talenti e Futuri: azioni euristico-educative di Pedagogia Generativa per la costruzione del Sistema-Mondo.
Un case study sull'impatto della metacognizione nei processi orientativi
Maria Ricciardi

Conclusione

- 691 La costruzione educativa
Anita Gramigna

VII.4

Leggere (con gioia) per scrivere il futuro. Una questione di presenza

Elisabetta Proietti

*Università degli Studi Roma Tre
Dipartimento di Scienze della formazione
e.proietti@masterpedagogiadellespressione.org*

Abstract

Di fronte alla crisi della presenza che attraversiamo e al rischio che la “grande distrazione” si imponga fino a diventare caratteristica strutturale dell’umano che depotenzia attenzione e sensi e affievolisce progressivamente la capacità di incidere sulla realtà e di “vedere” e quindi costruire futuri possibili e possibilmente migliori – e che arrivi a configurarsi come pericolo per la stessa sopravvivenza dell’umano –, è necessario individuare e strade che svolgano la funzione concreta di richiamo alla presenza piena, a quell’esserci che, dunque, sa anche costruire qualità nella relazione con ogni alterità. Il contributo propone la lettura ad alta voce e l’approccio al testo basato sulla ricerca *paideia mimesis* come una delle strade praticabili, utilizzando il linguaggio artistico come sfida educativa e incentivando l’apertura alla creatività. C’è una fame di bellezza e di presenza consapevole che ci abita e che non possiamo continuare ad ignorare, se vogliamo costruire un mondo più bello, più buono, più giusto. Il contributo dà conto di alcuni progetti.

Parole chiave

Grande Distrazione, Lettura Espressiva, Presenza

1. Leggere ad alta voce: pratica civica ed esercizio di presenza nel tempo della grande distrazione

C’è una responsabilità della parola che va educata e monitorata. La parola espressione di cultura di chi la emette è al contempo non solo messaggera ma creatrice: genera immaginari, può costruire stereotipi e stigma così come può abbatterli, entra in un vissuto psichico, emotivo, corporeo, culturale – sia individuale sia collettivo – e lì lavora, trasforma, edifica o deturpa e corrompe.

In Grammatica della fantasia Gianni Rodari ha usato immagini efficaci: “Un sasso gettato in uno stagno suscita onde concentriche che si allargano sulla sua superficie, coinvolgendo nel loro moto, a distanze diverse, con diversi effetti, la ninfea e la canna, la barchetta di carta e il galleggiante del pescatore. Oggetti che se ne stavano ciascuno per conto proprio, nella sua pace o nel suo sonno, sono come richiamati alla vita, obbligati a reagire, a entrare in rapporto tra di loro. Altri mo-

vimenti invisibili si propagano in profondità, in tutte le direzioni, mentre il sasso precipita smovendo alghe, spaventando pesci, causando sempre nuove agitazioni molecolari. Quando poi tocca il fondo, sommuove la fanghiglia, urta gli oggetti che vi giacevano dimenticati, alcuni dei quali ora vengono dissepoliti, altri ricoperti a turno dalla sabbia. Innumerevoli eventi o microeventi si succedono in un tempo brevissimo. Forse nemmeno ad aver tempo e voglia si potrebbero registrare tutti senza omissioni.

Non diversamente una parola, gettata nella mente a caso, produce onde di superficie e di profondità, provoca una serie infinita di reazioni a catena, coinvolgendo nella sua caduta suoni e immagini, analogie e ricordi, significati e sogni, in un movimento che interessa l'esperienza e la memoria, la fantasia e l'inconscio e che è complicato dal fatto che la stessa mente non assiste passiva alla rappresentazione, ma vi interviene continuamente per accettare e respingere, collegare, e censurare, costruire e distruggere". (Rodari, 1973, p.7).

Un grande pericolo che stiamo attraversando perché tenta di imporsi come nuovo paradigma, e da cui rischiamo di non uscire indenni come specie, è quello della "grande distrazione". Si tratta qui di considerare questa definizione non tanto e non solo come uno dei contrari della concentrazione, ma come una categoria pervasiva che, nelle condizioni attuali, tenta di imporsi come nuovo paradigma: si vuole intendere la grande distrazione come un continuo essere indotti a spostare lo sguardo i sensi la cognizione l'attenzione altrove, un essere distolti con una certa assiduità da sé nel momento presente, atteggiamento e consuetudine da cui deriva la difficoltà di mettere a fuoco, l'incapacità crescente di cogliere il contesto sotto traccia: decresce la capacità di distinguere, l'abilità a decodificare quel "rumore di sottofondo" dei contesti in cui viviamo e delle informazioni che riceviamo, e facciamo fatica a capire in che direzione stiamo andando.

Anche a livello relazionale la grande distrazione potrebbe essere equiparata a uno scorrimento (simile allo scroll che facciamo sui social) che si contrappone all'incontro profondo. La perdita del rapporto con il mondo interiore e con il mistero che ci abita può essere il viatico di regressioni a cui, lo si può dire senza tema di esagerare, stiamo assistendo. Infine, la proiezione continua sull'altrove, l'essere sempre spostati altrove rispetto all'*hic et nunc*, porta alla costruzione di identità ripiegate su se stesse, solipsistiche, con grave danno in un mondo che ha estremo bisogno dell'intelligenza dei gruppi per poter imprimere un'azione decisiva davanti ai cambiamenti in atto, per progettare futuri sostenibili per tutti. Viene ostacolata, potremmo dire, la costruzione di una responsabilità pubblica.

L'antropologo Ernesto De Martino ha parlato della crisi della presenza (De Martino, 1975, p. 12): essa si verifica a causa di un trauma storico profondo - epidemia, guerra, crisi economica, catastrofe ecologica -, quando l'ordine simbolico con cui abitualmente riusciamo a orientarci viene a essere sospeso, diventa irricoscibile e ci lascia esposti al caos politico-relazionale e psichico. Si verifica una "apocalisse culturale" e ci sentiamo spaesati.

L'impegno sul fronte educativo, allora, deve essere quello di favorire la presenza per agire nel contesto in cui mi trovo: sentirsi e volersi presenti in un contesto do-

tato di senso. Se la grande distrazione rappresenta un paradigma rischioso che chiunque si pre-occupi dell'educativo non deve sottovalutare, quali sono i modi e le forme per arginarla?

Certamente non possiamo rispondere in modo esaustivo. Quello che qui si intende e si può fare è dare conto di una esperienza di educazione poetica (che coltiva e valorizza, cioè, la capacità mimesica e la partecipazione estetica alla realtà) come via per intensificare la presenza e poter arrivare così a dire la propria parola nel mondo. Una proposta di antidoto alla grande distrazione.

Al centro dell'esperienza che si vuol riportare c'è l'incontro con la letteratura, con gli autori, con la pagina scritta e con la pagina letta ad alta voce e condivisa. Lettura ad alta voce che consideriamo via per l'educazione alla assertività, al piacere e alla bellezza, pratica civica e di educazione poetica pubblica. Non si tratta, come alcuni sostengono, solo di "esporre alla lettura" i bambini e i ragazzi ma, dai 6 anni in poi e cioè da quando si sono acquisite le chiavi della lettura personale, esperire le potenzialità multiple della lettura espressiva ad alta (la propria, non solo quella altrui) voce. È necessario che si considerino approcci differenziati per fasce di età affinché l'esperienza di lettura sia liberante, scoperta di bellezza e fonte di piacere.

In Italia sono conosciute e negli ultimi anni sempre più praticate esperienze di lettura ad alta voce e di pari passo è aumentato il numero delle biblioteche scolastiche. È del 1999 l'avvio di Nati per leggere, su modello del Book Start del mondo anglosassone, e ora è conoscenza diffusa che una buona predisposizione in famiglia è chiave fondamentale perché bambini e giovani acquisiscano buone competenze di lettura; negli ultimi anni si sono moltiplicate le esperienze di lettura a scuola e in altri contesti della società anche grazie all'azione di sostegno a enti e associazioni del braccio dedicato del ministero della Cultura, il Cepell, che fino ad oggi ha finanziato tramite bandi progetti meritevoli diffusi sui territori italiani.

Il MimesisLab del Dipartimento di Scienze della formazione dell'università di Roma Tre, laboratorio di ricerca coordinato dal professor Gilberto Scaramuzzo, da oltre vent'anni sperimenta attraverso la base teoretica della filosofia dell'educazione e la ricerca *Paideia mimesis* (Scaramuzzo, 2010) una pedagogia dell'espressione che incontra l'umano e il suo modo di apprendere nei suoi dinamismi più profondi e connaturati. Dalla riconsiderazione del ruolo della connaturata modalità di apprendere dell'umano, quella legata alla *mimesis*, al farsi simile nel gesto e nella voce alle cose che vuol conoscere, la pedagogia dell'espressione è via privilegiata per incontrare gli *auctores* e penetrare il testo, per esperire presenza piena, bellezza e piacere attraverso la lettura espressiva ad alta voce. Un conseguimento duraturo fonte di inesauribili scoperte. Riteniamo che la pratica della mimesis sia chiave di volta per penetrare nel testo e per guadagnare una originalità, fruendo di un'esperienza estetica che arriva in profondità e a cui lo studente/la studente può attingere lungo tutto l'arco della vita.

2. Una sperimentazione: mimesis e lettura espressiva ad alta voce

Sulla base dei temi che da anni sono al centro delle mie ricerche e sperimentazioni, ho ideato e mi sono fatta promotrice - presso insegnanti, enti locali, biblioteche comunali, scuole, realtà del terzo settore, fondazioni, poli museali - di progettualità incentrate sulla lettura ad alta voce e in particolare sull'approccio al testo e sull'esperienza di lettura basati sulla ricerca *Paideia Mimesis*, utilizzando diversi testi letterari e in qualche caso mettendo in relazione diversi linguaggi espressivi. Costante è l'attenzione al paradigma poetico e al protagonismo attivo degli studenti, in percorsi che intendono incentivare la loro "visione" e facoltà progettuale e far loro sperimentare la possibilità di incidere, con la qualità della presenza di ciascuno, in un preciso contesto o comunità. Si dà conto, in sintesi, di alcuni percorsi di pedagogia dell'espressione, progetti educativi incentrati sulla lettura espressiva ad alta voce. Una condivisione di pratiche di cui riferiamo qui di seguito gli aspetti caratterizzanti:

- l'approccio si rifa alla ricerca *Paideia mimesis*: tocca ciò che è connaturato nell'essere umano e per questo permette di contattare le profondità di sé e della relazione, è umanante (Scaramuzza, 2010, 2013);
- si cerca di de-strutturare gli stereotipi, ci si prefigge quindi di accompagnare la persona / il gruppo in un momentaneo disorientamento per potersi poi riorganizzare allo scopo di dare forma: doverci riorganizzare dopo esserci perduti è impossessarci delle leve della nostra evoluzione (Barba, 1993, p. 25);
- poggia sull'istinto mimesico (Costa, 2022, p. 49) e sul coinvolgimento di tutta la persona, cercando di riportare a una unità corpo-mente (Sini, 2002, p. 39), per arrivare a penetrare il testo;
- pone attenzione al valore sia di significato sia estetico del testo, testo da assimilare con tutti i sensi, a cui farsi simile, a cui dare voce e intenzione affinché giunga vivo agli altri così come è vivo in noi;
- porta alla scoperta della voce come strumento drammaturgico, non solo come trasmettitore di informazioni;
- potenzia il gruppo, fa affiorare e rafforza le capacità collaborative, può fornire strumenti per affrontare il conflitto e decodificarlo;
- introduce lo strumento del reading davanti a un pubblico come un rito e una forma d'arte, permettendo ai ragazzi e a chi li ascolta di fare un'esperienza sociale e anche estetica, di arrivare a un compimento e di dare forma (Dewey, 1934, p. 45);
- agevola, da parte della persona e del gruppo, la comprensione di quanto e di come l'ambiente fisico possa essere rilevante e condizionare la percezione di sé, della relazione con gli altri e infine l'apprendere; accresce consapevolezza;
- le parole degli autori sono il filtro per dire il proprio sé e le proprie intenzioni in una comunità, si sceglie quali parole dire, perché dirle, come dirle, in una pratica che può educare all'assertività (Iser, 1991/1993, p. 6).

Si può veder sbocciare un nuovo rapporto con l'oralità e il piacere di essere artefici di un'arte del dire e, auspicabilmente, del *dire ciò che si è e dell'essere ciò che si dice*, per costruire presente e futuri migliori.

2.1. Progetto 1. *Il sasso nello stagno I. In movimento tra parole e storie*

Il progetto deriva il titolo dalla metafora che Gianni Rodari utilizza nel secondo capitolo di Grammatica della fantasia. Le attività sono state sviluppate nel 2019 fino a inizio 2020, in concomitanza con il centenario della nascita di Gianni Rodari (23 ottobre 1920) e sono state articolate in quattro step: formazione per gli studenti di liceo basato sulla pedagogia dell'espressione e della comprensione, con attività afferenti all'ambito della pedagogia teatrale basate sulla ricerca Paideia mimesis che incontra i conseguimenti e gli insegnamenti del grande pedagogo teatrale e maestro di teatro Orazio Costa e la filosofia dell'educazione di Edda Ducci; incontri dei liceali con bambini della scuola dell'infanzia: dopo il training, i ragazzi sono stati invitati a progettare, per gruppi, un progetto di intervento per bambine e bambini di una scuola dell'infanzia; in ultimo, i ragazzi hanno progettato, curato il setting, invitato le famiglie e animato un incontro pubblico in biblioteca in occasione della "Giornata delle famiglie in biblioteca".

Con il quarto step si è arrivati nel tempo della pandemia, cosa che ha portato a svolgere il lavoro essenzialmente a distanza: si è proseguito a distanza con il laboratorio sulla voce e le sue potenzialità e la dizione, quindi con la registrazione di filastrocche di Gianni Rodari, la costruzione di una micro-sceneggiatura, la realizzazione di immagini e il montaggio di un prodotto finale audiovideo. Queste clip sono state messe a disposizione dei bambini e di tutti attraverso i canali della biblioteca comunale.

Soggetti coinvolti

MimesisLab

Associazione Centro di Pedagogia dell'espressione L'Arca nel bosco

Biblioteca comunale

Scuole secondarie superiori di II grado (liceo scienze umane), scuole dell'infanzia

Finanziamento: bando Cepell, Centro per il libro e la lettura

Link

<https://sites.google.com/masterpedagogiadellespressione.org/mimesislab>

Contatti

e.proietti@masterpedagogiadellespressione.org.

2.2. Progetto 2. *Il sasso nello stagno II. Strategie e metodi di promozione della lettura ad alta voce*

I ragazzi hanno lavorato su *Le città invisibili* di Italo Calvino, sulla poesia *La città di Kavafis* e sulla Costituzione italiana.

I testi scelti hanno presentato margini di difficoltà per gli studenti, tra tutti il testo calviniano. Dalla parola scritta e dalla lettura guadagnata attraverso il percorso di pedagogia dell'espressione (vedi sopra), con cura e delicatezza siamo poi arrivati ai vissuti degli studenti: si sono ricercate le connessioni tra le parole dell'autore e la propria esperienza (i due testi scelti ci hanno condotto al rapporto con la città e alla consapevolezza dei diritti-doveri); si è dato spazio alla elaborazione cooperativa e alla progettazione degli eventi pubblici da parte degli stessi studenti. Dal testo letto per sé e per il piccolo gruppo-classe si è passati al testo letto per la comunità allargata. Sentirsi parte di una comunità ha significato anche riflettere su cosa significhi essere cittadini consapevoli e a pieno titolo. Con una classe in particolare si è tentata una sfida ulteriore: dall'arte del leggere è stato meno complicato passare all'arte del dire la propria parola, preparando e gestendo un'intervista con uno scrittore e, cosa di non poco conto, aprendosi anche all'imprevisto e affrancandosi dal giudizio rischiando la non-perfezione: la neuroscienziata e studiosa del cervello che legge Maryanne Wolf osserva che "ciò che è perfetto non è in grado di comunicare mancanza e quindi creare qualcosa di nuovo" (Wolf, 2018).

Con la Carta costituzionale si è sperimentata la lettura corale, preziosa occasione di viverci come gruppo e collaborare a un obiettivo comune. Come i diversi suoni di un'orchestra, si è modulata una forma che ha voluto restituire, attraverso la lettura ad alta voce nella fase del reading pubblico, gli ideali espressi dai padri costituenti.

Soggetti coinvolti

MimesisLab

Associazione Centro di Pedagogia dell'espressione L'Arca nel bosco

Biblioteca comunale

Scuole secondarie superiori di II grado (liceo scientifico, istituto alberghiero, liceo scienze umane)

Con il sostegno del Cepell tramite bando

Link

<https://sites.google.com/masterpedagogiadellespressione.org/mimesislab>

Contatti

e.proietti@masterpedagogiadellespressione.org.

2.3. Progetto 3. *Capaci di futuro*

A trent'anni dalla strage mafiosa di Capaci, il progetto ha scelto il reading pubblico per riportare le parole e le riflessioni di Giovanni Falcone in 'Cose di cosa nostra'. Si è condivisa con i ragazzi una sceneggiatura per ricreare un contesto che richiamasse l'intervista, contenuta nel libro, di Marcelle Padovani a Falcone. Con l'amichevole partecipazione di Claudio Trionfi, attore professionista, nei panni di Falcone e il coinvolgimento di uno studente come intervistatore, si è ricreata l'intervista. Un'intervista destinata però a interrompersi, perché alle 17.58 il tritolo è esploso. Le letture che si sono succedute hanno raccontato il dolore, riferito i nomi di tutte le vittime, riportato una analisi di chi si affacciava in quel momento all'età adulta e vedeva le speranze abbattute, per poi riprendere vigore e sollevare la testa con la lettura di brani di Antonino Caponnetto e Paolo Borsellino e la fiducia che il male non debba per forza prevalere. "Non li avete uccisi! Le loro idee camminano sulle nostre gambe". A sottolineare momenti decisivi del reading dei tanti studenti partecipanti sono state le note di *Stabat Mater dolorosa* dallo *Stabat Mater* di Pergolesi e *Soave sia il vento* da *Così fan tutte* di Mozart, arie cantate dai giovani cantanti lirici del Teatro Lirico Sperimentale Adriano Belli vincitori di concorso europeo. Ancora un esempio di come la lettura ad alta voce può trasformarsi in una esperienza viva e toccante, e di come gli studenti possano affrontare con efficacia e profondo coinvolgimento attraverso un processo creativo e con il linguaggio dell'arte anche argomenti più di frequente trattati con la freddezza dei dati e della cronaca.

Soggetti coinvolti

MimesisLab

Libera. Associazioni, nomi, numeri contro le mafie

Scuole secondarie superiori di II grado (istituto alberghiero, liceo artistico)

Giovani cantanti lirici del Teatro Lirico Sperimentale Adriano Belli

Biblioteca comunale

Con la partecipazione di Claudio Trionfi, attore professionista, nella lettura delle parole di Giovanni Falcone

Link

<https://sites.google.com/masterpedagogiadellespressione.org/mimesislab>

Contatti

e.proietti@masterpedagogiadellespressione.org.

2.4. Progetto 4. *Le parole per stare insieme*

Il progetto è destinato a bambine e bambini della scuola primaria e della scuola dell'infanzia. Ancora a partire dai fondamenti della pedagogia dell'espressione, propone un lavoro sulla parola e sul suo ruolo nella nostra convivenza, e lo fa utilizzando il testo di Libera e Giunti Progetti Educativi dal titolo "Le parole per stare insieme". A ogni lettera corrisponde una parola e una storia, tutte compon-

gono il nostro modo di stare insieme. Ci sono parole che ci fanno stare insieme e rispettano ogni persona e altre che erigono muri: se dovessimo lasciare in dono le nostre parole ai bambini e alle bambine del futuro, quali faremmo loro arrivare e quali no?

Soggetti coinvolti

MimesisLab

Libera. Associazioni, nomi, numeri contro le mafie

Cooperativa sociale

Scuole primarie e scuole dell'infanzia

Finanziamenti da bando pubblico prevenzione disagio giovanile

Link

<https://sites.google.com/masterpedagogiadellespressione.org/mimesislab>

Contatti

e.proietti@masterpedagogiadellespressione.org.

2.5. Progetto 5. *Che presenza tu mi chiedi?*

C'è una modalità di fare l'appello che implica la risposta 'presente'. Ma che presenza si chiede agli studenti? A quale accensione sono chiamati, a quale avventura li invitiamo, ogni mattina, quando diciamo a voce alta il loro nome? Da un focus group con bambine e bambini di una scuola primaria nascono commenti, condivisioni di stati d'animo e riflessioni sullo stare a scuola, emerge la necessità improrogabile di volersi sentire tutti interi davanti alla grande avventura dell'apprendere, il desiderio che vi siano coinvolte tutte le dimensioni del proprio essere, corpo incluso. "Che presenza tu mi chiedi, solo di non stare in piedi?", "La presenza che mi chiedi ha la colla sotto ai piedi...".

A partire dalle immagini riferite dai bambini, desideri e episodi realmente accaduti a scuola, è nato un poetico cortometraggio dal titolo "Presente" (testo di Elisabetta Proietti, musica di Mauro Presazzi, animazione di Pietro Elisei con disegni in acrilico su carta e tecnica rotoscopia, voce di Caterina Pesci).

Il progetto intende utilizzare il cortometraggio come punto di avvio e strumento per la formazione di docenti e studenti – e cittadini tutti - sul tema della presenza piena nell'apprendimento, nell'insegnamento e nella cittadinanza responsabile, tema di cruciale rilevanza oggi più che mai. Una mostra immersiva, attività laboratoriali e conversazioni pubbliche con esperti ne sono i cardini. Per ribadire, ancora, le necessità di un richiamo alla presenza piena davanti a una crisi della presenza e al rischio della grande distrazione come paradigma. Il progetto resta aperto a ulteriori collaborazioni e sinergie sui diversi territori.

Soggetti coinvolti sui diversi territori

MimesisLab

Fondazione bancaria

Associazione culturale

Cooperativa sociale

Scuole secondarie di secondo grado

Link

<https://sites.google.com/masterpedagogiadellespressione.org/mimesislab>

Contatti

e.proietti@masterpedagogiadellespressione.org.

2.6. Progetto 6. *Non spingere, non tirare. Un laboratorio di educazione sentimentale*

Si tratta di un progetto di sensibilizzazione, comunicazione, informazione nei contesti di apprendimento per contribuire a sostenere la prevenzione e il contrasto della violenza di genere. L'obiettivo è favorire la de-costruire di stereotipi e tentare di accrescere qualità nelle relazioni.

Soggetti coinvolti

MimesisLab

Cav, Centro antiviolenza territoriale

Scuole secondarie di II grado (istituto tecnico industriale e istituto commerciale)

Finanziamenti regionali

Link

<https://sites.google.com/masterpedagogiadellespressione.org/mimesislab>

Contatti

e.proietti@masterpedagogiadellespressione.org.

Riferimenti bibliografici

Barba, E. (1993). *La canoa di carta*. Bologna: Il Mulino.

Costa, O. (2022). *Parlando del metodo mimico* (A. Niccolini, a cura di). Roma: Dino Audino Editore.

De Martino, E. (1975). *Morte e pianto rituale*. Torino: Universale Scientifica Boringhieri.

Dewey, J. (1934). *Arte come esperienza*. Firenze: La Nuova Italia.

Iser, W. (1993). *The fictive and the imaginary*. Baltimore, MD: The Johns Hopkins University Press.

Rodari, G. (1973). *Grammatica della fantasia*. Torino: Einaudi.

Scaramuzzo, G. (2010). *Paideia mimesis: Attualità e urgenza di una riflessione inattuale*. Roma: Anicia.

Scaramuzzo, G. (2013). *Educazione poetica: Dalla Poetica di Aristotele alla poetica dell'educare*. Roma: Anicia.

Sini, C. (2002). *La scrittura e il debito*. Milano: Jaca Book.

Wolf, M. (2018). *Lettore vieni a casa. Il cervello che legge in un mondo digitale*. Milano: Vita e Pensiero.